

ta da interventi che affrontano lo spirito della Classificazione decimale Dewey, sollevano problematiche e stimolano riflessioni.

L'uscita di una nuova edizione della CDD è attesa da chi opera nel nostro settore sperando di trovare una soluzione ad argomenti entrati nella letteratura scientifica e non presenti o sacrificati nell'edizione precedente. La Classificazione decimale Dewey è, però, ben più che uno strumento di lavoro; è il risultato di un'evoluzione del sapere e della società, della sua cultura, dell'apertura a nuovi concetti, a nuovi significati o della chiusura ed esclusione di altri. Così quando la si esamina lo si può fare secondo più direttrici: quella dell'analisi sociale, socio-culturale, o quella disciplinare, in senso tecnico-scientifico, o ancora quello della sua applicazione pratica nel trattamento dei documenti. L'analisi socio-culturale si inserisce profondamente nel contesto storico-temporale e in quello geografico riferito all'area statunitense. Fra i vari contributi quello di Luigi Crocetti, nella sua sinteticità e linearità, pone in evidenza non solo la problematica della traduzione e della lingua e cultura sociale e fra lingua e sviluppo della letteratura scientifica, mettendo in luce le problematiche emergenti dal differente sviluppo scientifico-culturale fra Stati Uniti e resto del mondo, e in particolare l'Europa o l'Italia. Egli solleva e affronta le dinamiche evolutive, i problemi che si pongono nella traduzione, i differenti approcci alla traduzione e il loro significato.

L'intervento di Marta Ricci presenta le problematiche e i vantaggi dell'utilizzo della

CDD nella BNI e la sua relazione con il *Nuovo soggetto*. In questo caso vengono messe sul tappeto le questioni terminologiche, di lessico, esistenti tra "classificazione" e "tesauro", e viene sostenuta la possibilità di potenziare l'efficacia della classificazione nella ricerca all'interno degli OPAC attraverso un "uso accorto del lessico e della sintassi nella concatenazione di concetti espressi dalla vedetta della CDD" (p. 20).

Importantissimo è un altro aspetto messo in forte evidenza da più contributi, ossia l'evolversi della CDD in relazione sia ai servizi che le biblioteche e i centri di documentazione offrono agli utenti sia alle opportunità offerte dall'informatica e ora da Internet. Una delle novità assolute è infatti l'uscita della 22. edizione della Classificazione decimale Dewey sul web: è la "prima edizione ad uscire contemporaneamente in forma elettronica e a stampa" (p. 23). L'edizione in versione elettronica consultabile sulla base dati WebDewey è sottoposta a un continuo aggiornamento; le sue caratteristiche e potenzialità sono ben illustrate negli interventi di Silvia Alessandri e Chiara Giusti.

Silvia Alessandri si propone di esaminare "la politica editoriale della redazione centrale e del comitato editoriale della DDC e i suoi riflessi sulla nuova edizione e quindi analizzarne le novità principali" (p. 21). Dedicando spazio agli orientamenti futuri tesi verso l'abbandono della versione cartacea a favore di quella elettronica, sviluppa il tema della cooperazione per esempio fra lo staff di OCLC e le grandi biblioteche del mondo nel lungo lavoro della traduzione della CDD nelle lingue dei vari paesi, e analizza il rapporto

di collaborazione fra OCLC e Library of Congress.

Chiara Giusti tratta, invece, "il nesso tra continuità e rinnovamento nella Classificazione Dewey in relazione al suo impiego nella catalogazione e nella ricerca in rete, per quanto riguarda da un lato le risorse elettroniche e dall'altro gli OPAC" (p. 31). Questo contributo illustra i vantaggi delle classificazioni bibliografiche e in particolare della CDD, traccia una breve storia delle versioni elettroniche della CDD a partire dalla versione su cd-rom in versione DOS della 20. edizione e sviluppa la tematica inerente la relazione fra indici numerici della CDD ed equivalente terminologico verbale ed il suo utilizzo all'interno degli OPAC semantici. Completano i lavori i contributi di Albarosa Fagiolini e Federica Paradisi che presentano i cambiamenti avvenuti nelle tavole e negli indici attraverso un'esposizione che fa uso di tavole di comparazione fra la 21. e la 22. edizione della Classificazione decimale Dewey. Queste tavole in cui è sottolineata l'importanza sia dei numeri che degli equivalenti verbali costituiscono oltre che uno strumento di lavoro per il catalogatore anche un materiale di riflessione sulla classificazione dal punto di vista concettuale.

Il volume che raccoglie gli atti del Seminario "Dewey: da 21 a 22" costituisce un utile strumento di aggiornamento e approfondimento per tutti coloro che operano nel settore delle biblioteche sia in ambito professionale che in ambito formativo e accademico.

Angela Colombo

Biblioteca "Mario Rostoni"
Università Carlo Cattaneo - LIUC
Castellanza
a.colombo@freepass.it

t

Dewey: da 21 a 22

Atti del Seminario di studio,
Firenze, 6 ottobre 2004,
Roma, Associazione italiana
biblioteche, 2005, p. 92,
ISBN 88-7812-176-2, € 15,00

Il volume raccoglie i contributi presentati al Seminario di studio "Dewey: da 21 a 22" promosso dall'AIB, Commissione catalogazione e indicizzazione e Sezione Toscana, dalla Biblioteca nazionale centrale di Firenze e dall'Università di Firenze, e svoltosi il 6 ottobre 2004 a Firenze.

È più di una presentazione della CDD e delle modifiche di indici e tavole; questa parte fondamentale e interessante, illustrata in ogni sua articolazione, è accompa-

